

Nei boschi sopra Sarnico e Credaro

Incidente grave in bicicletta Gli splendidi soccorsi

Lo scorso 30 dicembre, bellissima giornata di sole, in giro in mountain-bike con i miei amici dell'UC di Casazza, girando per i boschi sopra Sarnico e Credaro, ho avuto un incidente e mi sono ritrovato sbalzato dalla bicicletta, steso a terra. Ho capito di aver subito un grave trauma quando ho sentito un dolore lancinante alla schiena e potevo solo guardare il cielo senza riuscire a muovere gli arti e nemmeno le dita. Poco prima dell'incidente abbiamo incontrato sul nostro percorso una squadra di boscaioli. Ricordando che avevano una jeep, i miei amici hanno chiamato il 112 dicendo che nelle vicinanze c'era un mezzo adatto a fare eventuale spostamento. Il 112, dopo le prime informazioni sul luogo dell'incidente, ha attivato i Vigili del fuoco di Credaro che sono stati i primi ad arrivare sul posto e dopo una prima va-

lutazione hanno aspettato la Croce Rossa di Grumello del Monte (interventata tempestivamente in dieci, quindici minuti) ed hanno accompagnato da me la dottoressa in servizio. Intanto io rimanevo con gli occhi chiusi, formulando cattivi pensieri, fino a quando, aprendoli, mi trovavo di fronte la «Venere del Botticelli»: una bellissima ragazza bionda, gentilissima, che mi faceva domande e mi portava a pensare di essere in paradiso. Dopo alcune manovre tecniche, la dottoressa istruiva i Vigili del fuoco che provvedevano ad immobilizzarmi in una imbragatura e trasportarmi alla vicina ambulanza. Nel frattempo era arrivato dalla Valtellina un elicottero che, non riuscendo ad atterrare sul posto, calava un verricello per tirarmi a bordo. Subito aggiornato dalla dottoressa di primo soccorso, il medico in servizio sull'elisoccorso provvedeva a farmi un'iniezione di antidolorifico perché il dolore era insopportabile e ri-



schiavo di compromettere la mia già seria situazione. Tutto ciò per descrivere la perfetta sincronia ed efficienza dei tre corpi di pronto soccorso che in sinergia hanno ottimizzato i tempi permettendo mia una rapida assegnazione alle cure necessarie. A loro vanno i miei più sinceri ringraziamenti e questo mio

encomio: in un momento storico in cui troppo spesso si sente parlare di malasanità in Italia, ho potuto constatare l'elevato livello di competenze professionali della struttura di primo soccorso. Arrivato in pronto soccorso a Sondalo (SO) verificavo con piacere e con un pizzico di sorpresa, viste le tante denunce di malasanità che si

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



rincorrono, la stessa rapidità, efficienza e professionalità descritta sopra. Nonostante lo stesso fosse intasato, ho ricevuto immediatamente le cure necessarie e, dopo alcuni esami e visite neurologiche, la comunicazione della necessità di intervenire immediatamente per liberare alcune vertebre particolarmente interessate dalla lesione. Ricordo che siamo alla vigilia di Capodanno, di sera, giornata festiva, zona di vacanze bianche. Dopo l'intervento sono stato trasferito prima nel reparto di terapia intensiva e successivamente nel reparto di degenza dove professionalità e gentilezza hanno seguito a non avere soluzione di continuità.

Ritengo perciò utile divulgare questa testimonianza oltre che per contribuire a costruire un clima di fiducia verso le nostre strutture sanitarie, anche per sollecitare i nostri governanti a sostenere le piccole realtà di montagna che, seppur decentrate, offrono un alto livello di professionalità! Ora, da tre settimane, sono stato affidato alle cure riabilitative del reparto di riabilitazione **Fondazione Don Gnocchi**-Centro Ettore Spalenza a Rovato (BS) dove, nonostante la serietà della mia condizione, ho trovato tutti gli elementi per credere di poter recuperare, con il loro aiuto, il più possibile della mia autonomia.

— ANSELMO TERZI
Casazza